



**Manuali**

*Studi latinoamericani*



# Diritto delle famiglie a Cuba

*Manuale di Diritto Cubano  
delle Famiglie*

A cura di Leonardo Bernardino Pérez Gallardo,  
Vincenzo Barba e Ettore William Di Mauro



University Press



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ EDITRICE





Studi latinoamericani

# **Diritto delle famiglie a Cuba**

*Manuale di Diritto Cubano  
delle Famiglie*

A cura di Leonardo Bernardino Pérez Gallardo,  
Vincenzo Barba e Ettore William Di Mauro



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2025

Volume pubblicato con il contributo dell'Università degli Studi di Roma  
"La Sapienza", Dipartimento di Diritto ed Economia dell'Impresa.

Comitato editoriale: Bruno Concas, Federica Maffettone, Antonio  
Musto e Valentino Ravagnani.

Copyright © 2025

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

*Registry of Communication Workers registration n. 11420*

ISBN: 978-88-9377-406-2

DOI: 10.13133/9788893774062

Pubblicato nel mese di settembre 2025 | *Published in September 2025*



Opera diffusa in modalità *open access* e distribuita con licenza  
Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere  
derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0)

*Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial – NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)*

Impaginazione a cura di | *Layout by:* Ettore William Di Mauro

In copertina | *Cover image:* Giuseppe Di Mauro, *Pensieri sui modelli familiari*, (2002), acrilici, Roma,  
Archivio personale dell'Autore.

# Indice

|                                                                                               |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Prefazione                                                                                    | 7   |
| 1. Disposizioni preliminari<br><i>Leonardo B. Pérez Gallardo</i>                              | 11  |
| 2. La discriminazione e la violenza nell'ambito familiare<br><i>Gabriele Carapezza Figlia</i> | 45  |
| 3. Parentela e obblighi alimentari<br><i>Ana María Álvarez-Tabío Albo</i>                     | 59  |
| 4. Gli alimenti volontari<br><i>Anabel Puentes Gómez</i>                                      | 95  |
| 5. Il matrimonio<br><i>Vincenzo Barba</i>                                                     | 115 |
| 6. Regimi economici del matrimonio<br><i>Vincenzo Barba</i>                                   | 131 |
| 7. Le unioni di fatto fondate sull'affetto<br><i>Claudia Irti</i>                             | 159 |
| 8. Famiglie ricostituite<br><i>María del Mar Heras Hernández</i>                              | 179 |
| 9. Estinzione del matrimonio<br><i>Giampaolo Frezza</i>                                       | 191 |
| 10. Inefficacia del matrimonio<br><i>Daimar Cánovas González</i>                              | 203 |

|                                                                                                                                                                                                                               |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 11. Un nuovo Diritto sulle filiazioni: gli scenari attuali,<br>i princípi, le fonti e le tipologie<br><i>Ana María Álvarez-Tabío Albo</i>                                                                                     | 225 |
| 12. La filiazione per procreazione naturale<br><i>Ugo Salanitro</i>                                                                                                                                                           | 247 |
| 13. La filiazione adottiva<br><i>Yamila González Ferrer</i>                                                                                                                                                                   | 259 |
| 14. Filiazione e procreazione medicalmente assistita<br><i>Giovanna Chiappetta</i>                                                                                                                                            | 275 |
| 15. La relazione genitoriale<br><i>Roberto Senigaglia</i>                                                                                                                                                                     | 287 |
| 16. La responsabilità genitoriale dei genitori non conviventi:<br>affidamenti, accordi di genitorialità e mantenimento delle<br>relazioni genitoriali, familiari e affettivamente significative<br><i>Alessandra Cordiano</i> | 315 |
| 17. Le altre istituzioni di tutela e protezione nel contesto familiare<br><i>Gianni Ballarani</i>                                                                                                                             | 335 |
| 18. Introduzione alla tutela<br><i>Gianni Ballarani</i>                                                                                                                                                                       | 357 |
| 19. La tutela<br><i>Luis Andrés Pelegrino Toraño</i>                                                                                                                                                                          | 371 |
| 20. Persone in situazione di disabilità e adulti anziani<br>nell'ambiente socio-familiare<br><i>Joanna Pereira Pérez, Janet Gheri Almarales</i>                                                                               | 403 |
| 21. La mediazione familiare<br><i>Carlo Pilia</i>                                                                                                                                                                             | 439 |
| 22. Norme di diritto internazionale privato della famiglia<br><i>Yanet Souto Fernández</i>                                                                                                                                    | 451 |

## 5. Il matrimonio

Vincenzo Barba

**SOMMARIO:** 5.1. Il Matrimonio nel Codice delle famiglie di Cuba. – 5.2. Le proibizioni al matrimonio. – 5.3. Eguaglianza e doveri coniugali: profili esistenziali. – 5.4. Eguaglianza e doveri coniugali: profili patrimoniali. – 5.5. Norme regolatorie. – 5.6. Conclusioni.

### 5.1. Il Matrimonio nel Codice delle famiglie di Cuba

Il matrimonio, come delineato dal Codice delle famiglie di Cuba, rappresenta un'istituzione giuridica fondata sull'unione volontaria di due persone che possiedano la capacità legale per contrarlo, con l'obiettivo di costituire una comunione di vita basata sull'affetto, l'amore e il rispetto reciproco<sup>1</sup>. Questa definizione, sancita all'Articolo 201, non specifica espressamente che l'unione debba avvenire tra un uomo e una

---

<sup>1</sup> G. CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA, *El matrimonio entre personas del mismo sexo en el nuevo Código de las familias de Cuba*, in L.B. PÉREZ GALLARDO e G. CERDEIRA BRAVO DE MANSILLA (Dirs.), M. GARCÍA MAYO (Coord.), *Un nuevo Derecho para las familias (A propósito del nuevo Código de las familias de Cuba)*, Ediciones Olejnik, Santiago-Chile, 2023, pp. 525-541; G.E. IMAS, *Aspectos generales del matrimonio en el derecho argentino*, in M. HERRERA e L.B. PÉREZ GALLARDO (dirs.), C. BEGUIRISTAIN; N. DE LA TORRE; F. NOTRICA (coords.), *Derecho de las familias contemporáneo. Avances y tensiones en el Código Civil y Comercial argentino y el Código de las familias cubano*, Vol. 1, Editores del Sur, Ciudad Autónoma de Buenos Aires, 2023, pp. 591-610; N. TORGA HERNÁNDEZ, *El matrimonio en el Código de las familias cubano. La coherencia de la institución con los nuevos tiempos*, in M. HERRERA e L.B. PÉREZ GALLARDO (dirs.), C. BEGUIRISTAIN; N. DE LA TORRE; F. NOTRICA (coords.), *Derecho de las familias contemporáneo. Avances y tensiones en el Código Civil y Comercial argentino y el Código de las familias cubano*, Vol.

donna, il che implica che il matrimonio tra persone dello stesso sesso sia ammesso<sup>2</sup>, confermando così il principio di uguaglianza e non discriminazione che permea l'intero ordinamento giuridico cubano in materia familiare. Tale inclusività si inserisce nel contesto di una concezione moderna del diritto di famiglia, che riconosce le diverse forme di organizzazione familiare e promuove la parità tra i coniugi indipendentemente dal genere.

Uno degli aspetti fondamentali del matrimonio, come disciplinato dal Codice, è il principio del libero consenso. L'Articolo 201, comma 2, stabilisce che il matrimonio si fonda sul consenso libero e consapevole dei contraenti, i quali devono esprimerlo in maniera pura e semplice, senza costrizioni o vizi della volontà. Questo implica che ogni forma di coercizione, violenza o errore che possa influenzare il consenso rende nullo il vincolo matrimoniale, garantendo così che il matrimonio sia il risultato di una decisione autentica e volontaria. La capacità di contrarre matrimonio è stabilita dall'Articolo 204, che fissa l'età minima per sposarsi a diciotto anni. Tale disposizione mira a garantire che i coniugi abbiano raggiunto una maturità sufficiente per affrontare le responsabilità derivanti dal vincolo coniugale, in linea con i principi internazionali di tutela dei minori.

Un altro elemento chiave disciplinato dal Codice riguarda la formalizzazione del matrimonio. Secondo l'Articolo 203, il matrimonio produce effetti legali solo se celebrato dinanzi a un funzionario competente, quale un notaio o un ufficiale dello stato civile. Questo requisito mira a garantire la certezza giuridica del vincolo matrimoniale, proteggendo i coniugi e i terzi da eventuali controversie legate alla validità del matrimonio. Inoltre, l'Articolo 202 stabilisce che la prova del matrimonio avviene mediante l'iscrizione nel Registro dello Stato Civile, il cui certificato costituisce la principale evidenza giuridica dell'unione. In mancanza di tale documento, il matrimonio può essere dimostrato attraverso la "possession status", ovvero la dimostrazione di una convivenza prolungata accompagnata da elementi che attestino la volontà dei coniugi di presentarsi pubblicamente come sposati.

---

1, Editores del Sur, Ciudad Autónoma de Buenos Aires, 2023, pp. 611-636.

<sup>2</sup> Per tutti, L.B. PÉREZ GALLARDO, *Las familias en la Constitución cubana de 2019. Especial referencia al matrimonio y a la unión de hecho*, in L.B. PÉREZ GALLARDO e G. CÁNOVAS DAIMAR (Dir.), *Las familias en la Constitución*, Editorial Jurídicas Olejnik, Santiago de Chile, 2020, p. 129.

L'inclusione del matrimonio tra persone dello stesso sesso nella disciplina cubana rappresenta una significativa evoluzione rispetto a modelli più tradizionali del diritto di famiglia, riflettendo una concezione moderna e inclusiva delle relazioni affettive. Questo approccio si inserisce in un più ampio quadro di riforme che mirano a garantire il rispetto dei diritti umani e la parità tra tutti i cittadini, indipendentemente dal loro orientamento sessuale. A livello comparatistico, l'approccio adottato dal Codice delle famiglie di Cuba si avvicina a quello di altri ordinamenti giuridici progressisti che riconoscono il matrimonio egualitario, garantendo alle coppie dello stesso sesso gli stessi diritti e doveri delle coppie eterosessuali.

La disciplina del matrimonio nel Codice delle famiglie di Cuba pone inoltre un accento particolare sulla parità di diritti e doveri tra i coniugi. L'Articolo 201, comma 2, sottolinea che il matrimonio si fonda sull'uguaglianza legale tra i coniugi, un principio che si traduce in una ripartizione equa delle responsabilità all'interno della coppia. Questo principio si riflette anche nelle disposizioni relative alla gestione del patrimonio familiare e alle responsabilità genitoriali, garantendo che entrambi i coniugi contribuiscano equamente al benessere della famiglia. Tale impostazione mira a superare modelli patriarcali che storicamente attribuivano ruoli differenziati ai coniugi in base al genere, promuovendo invece una visione paritaria delle relazioni familiari.

Un ulteriore aspetto rilevante disciplinato dal Codice riguarda la celebrazione del matrimonio per procura e in situazioni eccezionali. L'Articolo 203, comma 1, prevede che il matrimonio debba essere celebrato personalmente dai contraenti dinanzi al funzionario competente, salvo i casi previsti dalla legislazione registrale che consentono il matrimonio per procura. Questa disposizione è particolarmente significativa in situazioni in cui uno dei coniugi non possa essere presente fisicamente alla celebrazione, garantendo comunque la possibilità di formalizzare l'unione attraverso rappresentanza legale. Tali situazioni possono riguardare, ad esempio, cittadini cubani residenti all'estero o persone impossibilitate a partecipare alla cerimonia per motivi di salute o altre cause di forza maggiore.

In conclusione, la disciplina del matrimonio nel Codice delle famiglie di Cuba riflette un approccio moderno e inclusivo, che valorizza il principio di uguaglianza, il rispetto del consenso libero e consapevole e la certezza giuridica dell'unione matrimoniale. L'assenza di una definizione limitativa del matrimonio come unione tra un uomo e una

donna consente il riconoscimento delle coppie dello stesso sesso, allineando il sistema giuridico cubano ai più avanzati standard internazionali in materia di diritti umani e non discriminazione. La previsione di una soglia di età minima per contrarre matrimonio, l'obbligo di formalizzazione dell'unione e la possibilità di prova alternativa in assenza di certificazione formale sono tutti elementi che concorrono a garantire la solidità del vincolo matrimoniale e la tutela dei diritti dei coniugi. L'insieme di queste disposizioni delinea un quadro normativo equilibrato, che riconosce e valorizza il matrimonio come una delle forme di organizzazione familiare, nel rispetto della libertà individuale e dell'eguaglianza giuridica.

## **5.2. Le proibizioni al matrimonio**

Il Codice delle famiglie di Cuba disciplina in modo dettagliato e rigoroso le condizioni necessarie per la celebrazione del matrimonio, stabilendo al contempo una serie di divieti assoluti e relativi volti a garantire la legalità, la legittimità e la moralità di tale istituto giuridico.

Tali proibizioni, contenute negli articoli 205, 206 e 207 del Codice, rispondono a criteri di ordine pubblico, tutela dei diritti fondamentali e protezione della famiglia come nucleo essenziale della società. In particolare, le proibizioni assolute delineano situazioni in cui il matrimonio non può essere contratto in nessun caso, mentre le proibizioni relative si applicano a determinate circostanze specifiche, prevedendo eccezioni o condizioni per la loro rimozione. L'articolo 205 stabilisce le proibizioni assolute per la formalizzazione del matrimonio, elencando quattro categorie di persone che non possono contrarre matrimonio.

In primo luogo, vi rientrano le persone di età inferiore ai diciotto anni, sancendo così il principio di capacità matrimoniale legata alla maggiore età, il quale si fonda sulla necessità che i contraenti abbiano maturato un sufficiente grado di autonomia decisionale e consapevolezza delle responsabilità coniugali. Questa norma rappresenta una tutela contro i matrimoni precoci, spesso legati a dinamiche di costrizione familiare o sociale, e mira a garantire il pieno esercizio del diritto alla libera scelta del coniuge.

In secondo luogo, il divieto si applica a coloro che si trovano in una condizione che impedisce loro di esprimere la volontà matrimoniale, sia in modo temporaneo che permanente. Questo riguarda individui

affetti da gravi disabilità cognitive o da stati transitori di incapacità mentale, per i quali il consenso informato risulta impossibile da prestare.

Il principio alla base di tale previsione è quello di evitare matrimoni viziati da una mancanza di autodeterminazione, elemento cardine della validità dell'atto matrimoniale. Un ulteriore divieto assoluto riguarda le persone già sposate, riaffermando così il principio di monogamia sancito dall'ordinamento cubano, in base al quale il matrimonio è un vincolo esclusivo tra due individui. Questo principio, volto a impedire la bigamia o la poligamia, garantisce la stabilità familiare e la chiarezza nei rapporti giuridici tra coniugi.

Infine, non possono contrarre matrimonio coloro che risultano già uniti in una convivenza di fatto formalmente riconosciuta, fino a quando tale unione non venga dissolta. Tale disposizione impedisce che un individuo possa instaurare simultaneamente due rapporti coniugali, sebbene di natura diversa, evitando così possibili conflitti giuridici e garantendo coerenza nel sistema normativo. L'articolo 206, invece, disciplina le proibizioni relative al matrimonio, identificando tre categorie di situazioni in cui il vincolo coniugale è vietato, ma con la possibilità di superare l'impedimento in determinati casi. In primo luogo, il divieto riguarda i matrimoni tra parenti in linea diretta, ascendente e discendente, tra fratelli e tra parenti collaterali fino al terzo grado, con l'eccezione dei parenti acquisiti. Tale norma risponde a esigenze di tutela della morale pubblica, dell'ordine familiare e della salute genetica della prole, evitando i rischi legati alla consanguineità.

La previsione di un'eccezione per i parenti acquisiti suggerisce un approccio meno rigido in situazioni in cui il vincolo di sangue non sussiste, consentendo così matrimoni tra individui che, pur essendo stati legati da rapporti familiari derivati da unioni precedenti, non presentano una relazione biologica diretta. Un'altra ipotesi di proibizione relativa riguarda il matrimonio tra una persona con disabilità che necessita di un supporto intenso con rappresentanza legale e colui che ricopre tale ruolo di assistenza, fino a quando il supporto non cessi e sia stata rendicontata l'attività svolta. Questa previsione intende proteggere il soggetto vulnerabile da possibili abusi, evitando situazioni in cui la relazione coniugale possa nascondere un conflitto di interessi o un esercizio improprio del potere da parte del rappresentante legale.

Infine, il matrimonio è vietato tra individui condannati con sen-

tenza definitiva per aver partecipato, come autori o complici, all'omicidio intenzionale del coniuge o della coppia di fatto di uno dei due. Questo divieto si basa su principi di giustizia e moralità pubblica, impedendo che un vincolo coniugale possa derivare da un crimine finalizzato alla rimozione di un ostacolo alla nuova unione. La norma prevede inoltre la sospensione della celebrazione del matrimonio in caso di pendenza di un processo per tali reati, impedendo che eventuali strategie processuali possano influenzare la giustizia.

L'articolo 206, inoltre, precisa che per le persone adottate il divieto di matrimonio tra parenti si estende anche ai familiari biologici, indipendentemente dall'interruzione del vincolo giuridico con questi ultimi. Tale previsione conferma l'importanza di considerare la dimensione affettiva e relazionale nelle dinamiche familiari, anche quando l'adozione abbia formalmente reciso il rapporto di filiazione originario. Infine, l'articolo 207 stabilisce che coloro il cui matrimonio sia stato dichiarato estinto o inefficace possono contrarre nuove nozze una volta effettuata la relativa registrazione. Questa disposizione garantisce certezza giuridica, impedendo situazioni di sovrapposizione tra vincoli matrimoniali e assicurando che ogni nuovo matrimonio sia formalmente valido.

L'insieme di queste disposizioni evidenzia la volontà del legislatore cubano di garantire che il matrimonio si configuri come un atto giuridico basato sulla libera volontà, sulla legalità e sul rispetto dei diritti fondamentali, contemperando esigenze di ordine pubblico con la tutela della persona e delle relazioni familiari.

### **5.3. Eguaglianza e doveri coniugali: profili esistenziali**

L'articolo 208 stabilisce il principio cardine dell'uguaglianza tra i coniugi, affermando che il matrimonio si fonda sulla parità di diritti e doveri. Questo principio rappresenta una chiara rottura rispetto a modelli tradizionali in cui il matrimonio era strutturato su ruoli rigidi e gerarchici, assegnando al marito una posizione di preminenza. La norma cubana, invece, riconosce e garantisce la parità sostanziale tra i coniugi, assicurando che entrambi abbiano pari opportunità e responsabilità all'interno della relazione matrimoniale. L'uguaglianza giuridica si traduce non solo in un principio astratto, ma in un fondamento concreto che permea ogni aspetto della vita coniugale e familiare. A

rafforzare questa impostazione, il comma 2 dello stesso articolo sottolinea che le relazioni matrimoniali devono basarsi sull'amore, l'affetto, la mutua protezione e la responsabilità condivisa. In questo modo, il matrimonio viene configurato come un'unione che va oltre la semplice convivenza, ponendo al centro l'importanza della sfera affettiva e della reciproca assistenza.

L'articolo 209 specifica i doveri coniugali, delineando le aspettative etiche e giuridiche che regolano la convivenza tra i coniugi. In particolare, viene sottolineato l'obbligo di lealtà, assistenza e cura reciproca, elementi che rafforzano ulteriormente la concezione del matrimonio come un vincolo basato sulla solidarietà, sull'amore e sul rispetto. La norma introduce una visione del matrimonio che si allontana dall'idea di un semplice contratto con effetti patrimoniali e lo configura invece come un rapporto umano complesso, in cui i coniugi devono trattarsi con rispetto, considerazione e comprensione. Questa impostazione evidenzia un'importante evoluzione rispetto a ordinamenti giuridici che ancora oggi concepiscono il matrimonio in termini prevalentemente patrimoniali, riducendo al minimo il riconoscimento degli aspetti affettivi e relazionali.

Un altro elemento di grande rilievo dell'articolo 209 è il divieto esplicito di violenza e discriminazione all'interno della relazione coniugale. Con questa disposizione, il legislatore cubano afferma con forza che il matrimonio deve essere esente da qualsiasi forma di abuso, sia fisico che psicologico, e da qualsiasi forma di discriminazione tra i coniugi. Questo principio si inserisce in un contesto più ampio di tutela dei diritti fondamentali, allineandosi con le normative internazionali in materia di diritti umani e parità di genere. La previsione di un divieto esplicito di violenza e discriminazione ha un forte valore simbolico e giuridico, in quanto afferma che la famiglia deve essere un luogo di sicurezza e protezione, e non di sopraffazione e disuguaglianza.

L'articolo 210 introduce il concetto di corresponsabilità nel contesto familiare, stabilendo che entrambi i coniugi devono contribuire alla cura della famiglia e alla soddisfazione delle sue esigenze, non solo sotto il profilo materiale, ma anche affettivo e educativo. Questa disposizione assume un'importanza cruciale, poiché riconosce che il matrimonio non si esaurisce nella relazione tra i coniugi, ma si estende all'intera struttura familiare. L'idea di corresponsabilità supera la tradizionale divisione dei ruoli domestici e genitoriali, promuovendo un modello familiare in cui entrambi i coniugi partecipano attivamente alla

crescita e all'educazione dei figli, nonché alla gestione e al benessere della casa.

La corresponsabilità familiare implica un cambiamento culturale significativo, in quanto contrasta con modelli ancora diffusi che vedono la cura della famiglia come una responsabilità prevalentemente femminile. Il Codice delle famiglie di Cuba, invece, promuove un modello equo in cui entrambi i coniugi devono contribuire, in base alle loro capacità e possibilità, alla costruzione di un ambiente familiare armonioso e stabile. Questa prospettiva rafforza l'idea del matrimonio come un rapporto collaborativo, in cui nessun coniuge deve essere gravato in modo sproporzionato dalle responsabilità familiari.

Un aspetto fondamentale della corresponsabilità delineata nell'articolo 210 è la partecipazione congiunta al governo della casa e al suo miglior funzionamento. Questa previsione ribadisce l'eguaglianza tra i coniugi, garantendo che le decisioni relative alla gestione domestica siano prese in modo condiviso e non unilaterale. Il legislatore cubano, con questa norma, si pone in una posizione avanzata rispetto ad altri ordinamenti giuridici, in cui la gestione della casa e della famiglia rimane ancora spesso un compito attribuito principalmente alla donna. Al contrario, il Codice delle famiglie di Cuba promuove un equilibrio di responsabilità che non solo garantisce una distribuzione equa dei compiti, ma rafforza il legame affettivo e collaborativo tra i coniugi.

In sintesi, le disposizioni contenute negli articoli 208, 209 e 210 del Codice delle famiglie di Cuba delineano un concetto di matrimonio fondato sulla solidarietà, sull'eguaglianza, sull'amore e sulla corresponsabilità. Questo modello normativo rappresenta un'importante evoluzione rispetto a concezioni più tradizionali e si pone in linea con le tendenze internazionali che promuovono un matrimonio basato su principi di equità e collaborazione. Il matrimonio, secondo il legislatore cubano, non è solo un contratto giuridico, ma un'unione che si nutre di valori etici e affettivi, in cui entrambi i coniugi hanno il dovere di contribuire al benessere reciproco e familiare. Il riconoscimento esplicito della parità di diritti e doveri, l'obbligo di rispetto e comprensione reciproca e la corresponsabilità familiare sono elementi che conferiscono al matrimonio una dimensione moderna e inclusiva, capace di adattarsi alle trasformazioni sociali e culturali della società contemporanea.

#### 5.4. Eguaglianza e doveri coniugali: profili patrimoniali

Nel quadro normativo delineato dal Codice delle famiglie di Cuba, il matrimonio non si configura soltanto come un'unione giuridica e affettiva tra due individui, ma rappresenta anche un modello di cooperazione fondato su principi di solidarietà, equità e corresponsabilità. Tale concezione emerge chiaramente negli articoli 211 e 212, i quali pongono al centro della disciplina matrimoniale il contributo economico dei coniugi, l'equilibrio tra vita professionale e familiare e l'autonomia personale di ciascun partner. Queste disposizioni non si limitano a regolamentare aspetti patrimoniali e lavorativi, ma riflettono una visione avanzata del matrimonio come un'istituzione dinamica e bilanciata, in cui entrambi i coniugi si sostengono reciprocamente sia nella sfera economica che in quella professionale e sociale.

L'articolo 211 stabilisce il dovere dei coniugi di contribuire al sostentamento economico della famiglia secondo le proprie possibilità e risorse. Questo principio rispecchia un modello di giustizia distributiva in cui l'apporto economico non viene rigidamente predefinito, ma viene modulato in funzione delle capacità e delle condizioni di ciascun coniuge. La norma tiene conto della diversità delle situazioni economiche e lavorative, evitando di imporre un obbligo uniforme che potrebbe risultare ingiusto o impraticabile. In questo senso, il legislatore cubano introduce un criterio di flessibilità che consente un adattamento equo alle circostanze reali di ogni coppia, rafforzando l'idea di un matrimonio basato sulla collaborazione piuttosto che sulla rigida ripartizione delle responsabilità finanziarie.

Un aspetto particolarmente significativo dell'articolo 211 è il riconoscimento esplicito del lavoro domestico e di cura come un contributo economico a tutti gli effetti. Questa previsione rappresenta un importante passo avanti nella tutela delle persone, prevalentemente donne, che dedicano la propria attività alla gestione della casa e alla cura dei figli. In molti ordinamenti giuridici, il lavoro domestico viene spesso considerato un'attività priva di valore economico, il che porta a un'ingiusta svalutazione del ruolo svolto da chi si occupa della famiglia. Il Codice delle famiglie di Cuba, invece, riconosce la pari dignità di questo lavoro rispetto al contributo finanziario diretto e stabilisce che il coniuge che si dedica alla cura della casa e dei figli assolve pienamente al proprio dovere di contribuzione economica. Di conseguenza, l'altro coniuge ha l'obbligo di sostenere il nucleo familiare con

le proprie risorse, senza che tale divisione delle responsabilità possa comportare un trattamento iniquo o discriminatorio.

L'articolo 212 completa questo quadro normativo introducendo il principio dell'autonomia personale e del sostegno reciproco tra i coniugi. La norma sancisce il diritto di entrambi i coniugi a esercitare la propria professione o attività lavorativa senza subire limitazioni da parte dell'altro. Questo principio assume particolare rilevanza in una prospettiva di parità di genere, poiché impedisce che uno dei coniugi possa ostacolare la carriera o lo sviluppo personale dell'altro. La disposizione va oltre la semplice affermazione del diritto al lavoro, poiché introduce un vero e proprio dovere di assistenza reciproca, obbligando ciascun coniuge a supportare l'altro nel perseguire i propri obiettivi professionali e formativi.

L'autonomia lavorativa e personale, però, non può essere esercitata in modo assoluto e illimitato: il comma 3 dell'articolo 212 prevede che l'attività lavorativa dei coniugi debba essere coordinata con il rispetto degli obblighi familiari. Questo principio riflette la necessità di bilanciare il diritto al lavoro con la responsabilità nei confronti della famiglia, evitando che l'impegno professionale comprometta la cura e il benessere del nucleo familiare. La norma introduce, quindi, un criterio di equilibrio che impone ai coniugi di organizzare la propria vita in modo tale da garantire il rispetto reciproco delle esigenze lavorative e familiari.

La previsione di una conciliazione tra vita professionale e familiare assume un'importanza centrale in una società moderna in cui la pressione lavorativa spesso interferisce con la qualità delle relazioni familiari. L'approccio adottato dal Codice delle famiglie di Cuba si distingue per la sua attenzione alla necessità di garantire sia il diritto al lavoro che il benessere della famiglia, promuovendo una gestione equilibrata delle responsabilità coniugali. Questo modello si contrappone a sistemi giuridici in cui la conciliazione tra lavoro e famiglia viene lasciata esclusivamente alla libera organizzazione dei coniugi, senza un vero e proprio obbligo giuridico di coordinamento.

Un ulteriore elemento di rilievo nel quadro normativo del Codice delle famiglie è la valorizzazione del concetto di amore all'interno del matrimonio. L'amore, inteso come sentimento di reciproco rispetto, affetto e sostegno, permea l'intera disciplina matrimoniale e si manifesta non solo nei doveri morali e affettivi, ma anche nei diritti e doveri giuridici dei coniugi. L'amore coniugale, infatti, non è ridotto a una mera

dimensione emotiva, ma trova espressione concreta nelle regole di corresponsabilità e solidarietà sancite dal Codice. L'inclusione esplicita di tale principio nell'ordinamento giuridico cubano evidenzia una visione del matrimonio che va oltre il semplice vincolo contrattuale, per abbracciare una concezione più ampia basata sulla condivisione e sulla crescita reciproca.

In sintesi, gli articoli 211 e 212 del Codice delle famiglie di Cuba delineano un modello di matrimonio basato sulla cooperazione economica, sulla valorizzazione del lavoro domestico e sulla tutela dell'autonomia personale di ciascun coniuge. Queste disposizioni rappresentano un'importante innovazione normativa, in quanto riconoscono il valore economico del lavoro di cura, garantiscono il diritto di entrambi i coniugi a sviluppare la propria carriera e impongono un obbligo di mutuo sostegno nella realizzazione personale e professionale. Attraverso queste norme, il legislatore cubano promuove un modello di matrimonio equilibrato e solidale, in cui il benessere della famiglia viene garantito non solo attraverso l'apporto economico diretto, ma anche mediante un impegno condiviso e responsabile da parte di entrambi i coniugi. Questa visione avanzata del matrimonio si inserisce in un contesto più ampio di tutela della dignità individuale e di promozione della parità di genere, rafforzando il principio secondo cui il matrimonio non deve essere un vincolo limitante, ma un'alleanza fondata sulla solidarietà, sull'amore, sul rispetto reciproco e sulla crescita comune.

## 5.5. Norme regolatorie

Il matrimonio, quale istituto giuridico di fondamentale importanza per l'ordinamento cubano, trova una regolamentazione dettagliata all'interno del Codice delle famiglie, che disciplina sia gli aspetti sostanziali che quelli formali della sua celebrazione e degli effetti che ne derivano.

In particolare, gli articoli 458-462 delineano il quadro normativo riguardante la capacità di contrarre matrimonio, la forma, l'esistenza e la validità dell'atto, nonché la legge applicabile alle relazioni personali e patrimoniali tra i coniugi.

L'articolo 458 stabilisce che la capacità di una persona di contrarre matrimonio è regolata dalla legge del suo domicilio, mentre la forma dell'atto, la sua esistenza e validità sono determinate dalla legge del

luogo in cui il matrimonio viene celebrato. Questo principio si fonda sulla volontà di garantire certezza giuridica, evitando conflitti di leggi che potrebbero sorgere nei casi di matrimoni internazionali. Inoltre, la prova dell'esistenza del matrimonio segue anch'essa la legge del luogo di celebrazione, il che significa che i coniugi devono attenersi alle formalità richieste dallo Stato in cui il matrimonio viene ufficializzato. Tuttavia, il riconoscimento di un matrimonio celebrato all'estero è subordinato alla condizione che non sussistano le proibizioni previste negli articoli 205 e 206 del Codice, i quali elencano i casi di impedimenti assoluti e relativi alla celebrazione del matrimonio, come la minore età, la preesistenza di un altro vincolo matrimoniale o la parentela tra i contraenti.

La disciplina delle relazioni personali tra i coniugi è regolata dall'articolo 459, il quale stabilisce che la legge applicabile è quella del domicilio coniugale; qualora questo non sia determinabile, si applica la legge dell'ultimo domicilio coniugale, la legge della cittadinanza comune al momento della formalizzazione del matrimonio o, in subordine, la legge del luogo di celebrazione. Questo criterio gerarchico è funzionale a garantire stabilità nei rapporti tra coniugi, evitando incertezze derivanti da spostamenti o mutamenti di nazionalità.

L'articolo 460, invece, disciplina le relazioni patrimoniali tra coniugi, stabilendo che esse sono regolate dalle leggi pattuite dagli sposi prima della celebrazione del matrimonio, con la precisazione che i beni immobili sono soggetti alla normativa dello Stato in cui si trovano. I coniugi possono scegliere tra diverse leggi: quella del domicilio di uno di essi al momento del patto, quella del domicilio coniugale posteriore alla celebrazione o quella della cittadinanza di uno di essi al momento del patto. L'elezione della legge applicabile deve avvenire in un patto matrimoniale, che disciplina il regime economico prescelto. In assenza di un'esplicita scelta, le relazioni patrimoniali sono regolate dalla legge applicabile alle relazioni personali, creando così una connessione diretta tra i due ambiti regolatori. L'articolo 461 conferisce ai coniugi la facoltà di modificare, mediante accordo scritto, la legge applicabile al regime economico matrimoniale, a condizione che tale modifica non pregiudichi i diritti di terzi. Tale previsione conferma la centralità della volontà delle parti nella gestione dei rapporti patrimoniali, sebbene il legislatore ponga un limite per garantire la tutela dei creditori e di eventuali altri soggetti terzi coinvolti.

La legge scelta per regolare i rapporti patrimoniali resta applicabile

sino a quando i coniugi non ne stabiliscano una nuova con un nuovo accordo valido, indipendentemente da variazioni nella cittadinanza o nel domicilio. Infine, l'articolo 462 stabilisce che lo stato coniugale è regolato dalla legge dello Stato di cittadinanza della persona o, in mancanza di questa, dalla legge del domicilio. Tale previsione è di particolare rilevanza in quanto incide direttamente sulla capacità giuridica della persona e sulla validità del matrimonio, riconducendo la disciplina dello status personale a un criterio di collegamento con il diritto nazionale del soggetto.

Nel complesso, il Codice delle famiglie di Cuba offre una regolamentazione dettagliata e articolata del matrimonio, con particolare attenzione ai profili di diritto internazionale privato, garantendo certezza giuridica ai coniugi e ai terzi coinvolti. La normativa evidenzia un bilanciamento tra la volontà delle parti e l'esigenza di tutela di interessi superiori, come la certezza del diritto e la protezione di soggetti vulnerabili, assicurando così un quadro normativo coerente con i principi di giustizia e uguaglianza che ispirano l'intero ordinamento familiare cubano.

## 5.6. Conclusioni

Il Codice delle famiglie di Cuba rappresenta una delle riforme più avanzate in materia di diritto familiare, ponendo al centro della regolamentazione matrimoniale i principi di uguaglianza, dignità e protezione delle persone più vulnerabili. L'analisi della disciplina contenuta negli articoli da 201 a 212 e da 458 a 462 evidenzia un quadro normativo che supera la concezione tradizionale del matrimonio come esclusiva unione eterosessuale e lo ridefinisce come un'istituzione fondata sul consenso, l'affetto, la parità tra i coniugi e la corresponsabilità. Uno degli aspetti più innovativi introdotti dal Codice è l'esplicita inclusione del matrimonio egualitario, riconoscendo il diritto delle coppie dello stesso sesso a unirsi in matrimonio con gli stessi diritti e doveri delle coppie eterosessuali. Questo rappresenta un significativo passo avanti nell'affermazione del principio di non discriminazione e nell'adeguamento del diritto familiare cubano agli standard internazionali in materia di diritti umani. Il principio di uguaglianza è inoltre garantito attraverso una rigorosa parificazione dei diritti e dei doveri coniugali, eliminando ogni forma di subordinazione all'interno della relazione

matrimoniale. I coniugi sono chiamati a contribuire in modo equo e proporzionale alla vita comune, sia sotto il profilo economico che affettivo, e si riconosce il valore del lavoro domestico e di cura come elemento essenziale della vita familiare.

Un altro punto cardine del Codice è la protezione delle persone vulnerabili all'interno del matrimonio, con particolare attenzione ai coniugi in situazione di disabilità o dipendenza economica. La normativa prevede strumenti giuridici per garantire la loro tutela patrimoniale e personale, evitando che situazioni di squilibrio possano tradursi in condizioni di ingiustizia o svantaggio. In tal senso, la disciplina patrimoniale del matrimonio bilancia autonomia privata e protezione pubblica, consentendo ai coniugi di determinare il regime economico applicabile ma introducendo limiti per prevenire abusi e violazioni di diritti fondamentali. L'introduzione della possibilità di modificare la legge applicabile alle relazioni patrimoniali tra coniugi conferisce flessibilità al regime matrimoniale, garantendo che gli interessi di entrambe le parti siano salvaguardati anche in caso di cambiamenti nelle condizioni personali e giuridiche. Tuttavia, questo margine di autonomia è sempre vincolato a principi di equità e giustizia sostanziale, per evitare che il coniuge economicamente più debole venga penalizzato da scelte patrimoniali svantaggiose.

Il Codice stabilisce, inoltre, meccanismi per garantire una gestione equa delle relazioni patrimoniali in caso di scioglimento del matrimonio, assicurando una distribuzione giusta dei beni comuni e prevedendo misure di compensazione per il coniuge economicamente più debole. Questo principio rappresenta una tutela fondamentale per chi, all'interno della coppia, ha sacrificato opportunità professionali o economiche per occuparsi della famiglia. La valorizzazione del lavoro domestico e di cura come contributo reale alla vita coniugale è una delle innovazioni più rilevanti del Codice, in quanto permette di evitare situazioni di svantaggio economico a seguito della fine del matrimonio. L'equità nella divisione dei beni e l'assegnazione di risorse economiche al coniuge più vulnerabile rispondono a un principio di giustizia redistributiva che mira a prevenire situazioni di precarietà post-matrimoniale.

Inoltre, la disciplina del matrimonio pone un forte accento sul rispetto reciproco tra i coniugi, vietando espressamente ogni forma di violenza e discriminazione all'interno della relazione coniugale. Questo elemento rappresenta un punto di rottura rispetto a modelli più

tradizionali che consideravano la sfera privata coniugale come un ambito estraneo all'intervento normativo. Il Codice, invece, riconosce che le dinamiche di potere all'interno del matrimonio possono dar luogo a situazioni di abuso e sopraffazione, e introduce strumenti giuridici per prevenire e contrastare tali fenomeni. Questo approccio risponde a una concezione moderna della relazione coniugale, in cui l'affetto e la convivenza devono basarsi su un rapporto di equità, rispetto e reciproca autodeterminazione.

Dal punto di vista della regolamentazione internazionale, il Codice cubano si allinea alle più avanzate normative in materia di diritto familiare, riconoscendo il ruolo della volontà delle parti e la necessità di adattare la disciplina matrimoniale alle evoluzioni sociali. L'introduzione di criteri di scelta della legge applicabile alle relazioni personali e patrimoniali tra coniugi permette una maggiore flessibilità, riducendo i conflitti di legge nei matrimoni con elementi di internazionalità. Questa regolamentazione, sebbene conceda ampia libertà di scelta, è comunque orientata a garantire il rispetto di principi inderogabili, come la tutela delle persone vulnerabili e la non discriminazione.

Nel suo complesso, la normativa matrimoniale cubana si distingue per la sua capacità di integrare principi di libertà individuale, equità e solidarietà, delineando un modello di matrimonio che rispecchia la pluralità delle realtà familiari contemporanee e promuove un ideale di giustizia sociale e inclusione. Questo approccio rappresenta un punto di riferimento per il diritto di famiglia, offrendo una sintesi equilibrata tra tradizione e innovazione, tra autonomia e responsabilità, tra protezione e autodeterminazione. Il Codice non solo disciplina il matrimonio in termini giuridici, ma lo concepisce come uno strumento di costruzione sociale, ponendo le basi per un sistema familiare basato sul mutuo sostegno, sulla collaborazione e sulla garanzia di pari diritti per tutti i coniugi, indipendentemente dalla loro condizione economica, di genere o di orientamento sessuale. In questa prospettiva, la disciplina del matrimonio contenuta nel Codice delle famiglie di Cuba non si limita a una regolamentazione tecnica, ma si configura come un vero e proprio manifesto giuridico di una società fondata sull'eguaglianza, sulla giustizia e sulla protezione delle persone più vulnerabili.

CONSIGLIO SCIENTIFICO-EDITORIALE  
SAPIENZA UNIVERSITÀ EDITRICE

*Presidente*

AUGUSTO ROCA DE AMICIS

*Membri*

MARCELLO ARCA  
ORAZIO CARPENZANO  
MARIANNA FERRARA  
CRISTINA LIMATOLA  
ENRICO ROGORA  
FRANCESCO SAITTO

COMITATO SCIENTIFICO  
SERIE STUDI LATINOAMERICANI

*Responsabile*

STEFANO TEDESCHI (Roma, Sapienza)

*Membri*

LORENZO BACCHINI (Roma, Sapienza)  
LUCY BELL (Roma, Sapienza)  
MAYERIN BELLO (Cuba, Universidad de La Habana)  
CHIARA BOLOGNESE (Milano, Università Statale)  
SERGIO BOTTA (Roma, Sapienza)  
ARIANNA CAMPIANI (Roma, Sapienza)  
ALESSANDRO LUPO (Roma, Sapienza)  
SONIA NETTO SALOMAO (Roma, Sapienza)  
MARIA CATERINA PINCHERLE (Roma, Sapienza)  
ELENA RITONDALE (Roma, Sapienza)  
AIDA TOLEDO (Guatemala, Universidad Rafael Landívar)  
LUCIANO VASAPOLLO (Roma, Sapienza)

Opera sottoposta a peer review. Il Consiglio scientifico-editoriale, anche attraverso i comitati scientifici di serie, assicura una valutazione trasparente e indipendente delle opere sottoponendole in forma anonima a due valutatori ignoti agli autori e ai curatori. Per ulteriori dettagli si rinvia al sito: [www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

*This work has been subjected to a peer review. The Scientific-editorial Board, also through the scientific committees of series, ensures a transparent and independent evaluation of the works by subjecting them anonymously to two reviewers, unknown to the authors and editors. For further details please visit the website: [www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)*

## COLLANA MANUALI

Per informazioni sui volumi precedenti della collana, consultare il sito:  
[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it) | *For information on the previous volumes included  
in the series, please visit the following website: [www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)*

15. Creando saberes  
Aproximaciones a la didáctica de E/LE en el aula  
*a cargo de Daniela Rago, Elisabetta Sarmati, María Pilar Soria Millán y Patricia Toubes González*
16. Der Weg ist das Ziel  
Imparare il tedesco in un mondo plurilingue  
*Jörg Senf*
17. Conoscere la famiglia  
Strumenti clinici e di ricerca  
*a cura di Mimma Tafà*
18. Nuclear plants  
*Maurizio Cumo*
19. Armando Saitta. Due storie d'Europa  
*a cura di Alessandro Guerra*
20. Mutilazioni genitali femminili  
Tradizione, diffusione, complicanze, trattamenti  
*a cura di Massimo Chiaretti e Giovanna Angela Carru*
21. La geomorfologia di Roma  
*Maurizio Del Monte*
22. Europrogettare con i fondi Horizon e i finanziamenti diretti  
dell'Unione europea  
*Vanni Resta*
23. Geomorphology of Rome  
*Maurizio Del Monte*
24. La geomorfologia di Palermo  
*a cura di Valerio Agnesi*
25. La geomorfologia di Napoli  
*a cura di Domenico Calcaterra*
26. Diritto delle famiglie a Cuba  
Manuale di Diritto Cubano delle Famiglie  
*a cura di Leonardo Bernardino Pérez Gallardo,  
Vincenzo Barba e Ettore William Di Mauro*







**L'**opera raccoglie i contributi di studiosi cubani e italiani in seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice delle Famiglie cubano. I diversi saggi offrono una riflessione articolata sulle principali novità introdotte in materia di diritto di famiglia, con attenzione anche ai profili di diritto internazionale privato.

Attraverso un approccio sistematico, il volume analizza il mutato panorama delle relazioni familiari — dalla famiglia tradizionale alle molteplici forme di famiglia oggi riconosciute — e ne esamina le implicazioni concrete. Vengono affrontati temi centrali quali la multiparentalità, le tecniche di procreazione assistita, l'evoluzione dei rapporti di filiazione e, più in generale, le nuove sfide poste dalla trasformazione sociale in ambito familiare.

L'intento dell'opera è quello di offrire una chiave di lettura aggiornata e critica per ripensare le formazioni sociali di natura familiare, superando i tradizionali paradigmi fondati sulla biologicità e sulla bigenitorialità eterosessuale.

**Leonardo Bernardino Pérez Gallardo**, Profesor Titular de Derecho civil y notarial, Facultad de Derecho, Universidad de La Habana. Notario.

**Vincenzo Barba**, Professore Ordinario di Diritto privato, Facoltà di Economia – Università degli Studi di Roma “Sapienza”

**Ettore William Di Mauro**, Ricercatore di Diritto privato, Facoltà di Economia – Università degli Studi di Roma “Sapienza”.

ISBN 978-88-9377-406-2



9 788893 774062

